

- protezione balistica del personale con lo sviluppo di nuovi materiali (caschi e giubbetti antiproiettile);
- localizzazione satellitare tramite G.P.S..

I programmi di approvvigionamento sono stati opportunamente calibrati anche per soddisfare il mantenimento del parco mezzi, nonché lo sviluppo dei programmi di potenziamento di tutti i Reparti.

Per quanto riguarda i sistemi telematici, nel 1999 sono stati realizzati i seguenti programmi:

- collegamento in ponte radio delle Sale Operative delle FF.PP. a Roma, Milano e Torino;
- ammodernamento della reti dati Armapac;
- radiolocalizzazione delle pattuglie nell'ambito dei Comandi Provinciali di Milano, Torino e Viterbo.

Nell'esercizio finanziario 1999 l'Arma ha impiegato i finanziamenti stanziati dai seguenti provvedimenti legislativi per il potenziamento straordinario delle Forze di Polizia:

- D.P.R. n.309/1990 "Prevenzione e repressione del traffico degli stupefacenti": l'importo di lire 1.069 milioni ha consentito di approvvigionare apparati di intercettazione e materiali per l'espletamento delle attività di P.G.;
- Legge 217/1992 "Finanziamento pluriennale per le FF.PP."; la quota parte impegnata, pari a 528,1 miliardi, ha consentito di avviare la realizzazione dei seguenti progetti:

↳ acquisto di autovetture;

- ↳ approvvigionamento di armi lunghe, corte e parti di ricambio, in dotazione di Reparto ed individuali;
- ↳ acquisto di due elicotteri biturbina A109E;
- ↳ approvvigionamento di 31 sistemi elaborativi per le esigenze di informatizzazione del Raggruppamento Operativo Speciale e delle Sezioni Anticrimine;
- ↳ ammodernamento della rete in ponte radio Interpolizie-Asse Nord.

Nel settore dell'assistenza ai militari e ai loro familiari, nel corso del 1999, con fondi a disposizione dell'Arma, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- è stata assicurata l'**assistenza** a Ufficiali, Ispettori, Brigadieri, Appuntati, Carabinieri, vedove e orfani di militari dell'Arma e militari in congedo, mediante la concessione di sussidi per lire 2.002.879.930;
- sono state concesse **borse di studio** ai militari ed ai figli del personale in servizio ed in congedo per lire 766.600.000;
- sono state assegnate ai Reparti dipendenti lire 1.673.615.200 per **assistenza morale e benessere**, acquisto di materiale, interventi assistenziali in favore del personale ed elevazione del livello culturale;
- sono stati acquistati **materiali ricreativi** (TV a colori, videoregistratori ed impianti HI-FI) per le sale convegno e le camere di riunione dei Reparti dipendenti, per una spesa complessiva di lire 255.717.800.

Nel 1999 la Direzione di Sanità ha proseguito nell'azione di potenziamento del settore già iniziata nel corso dell'anno precedente con lo scopo di garantire, capillarmente su tutto il territorio Nazionale, assistenza qualificata per il recupero immediato del proprio personale.

Con tale finalità sono state stipulate ulteriori convenzioni con strutture sanitarie civili (Università ed Ospedali), anche nell'ottica di poter garantire al personale (spesso in movimento) continuità nelle attività di prevenzione e terapia.

Il mutato scenario operativo ha proiettato l'Arma dei Carabinieri anche in missioni di sostegno alla pace (Bosnia, Kosovo, Albania).

Il personale è anche preparato dal punto di vista immuno-profilattico con l'effettuazione delle previste vaccinazioni, che sono inserite in un database onde consentire una monitoraggio dello stato immunitario per future analoghe esigenze.

L'organizzazione addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri.

Le suddette attività, pur sviluppandosi diversamente nei diversi ruoli in ragione delle professionalità richieste, si svolgono in base ad una **programmazione centralizzata** al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario.

L'organizzazione addestrativa, alle dipendenze dell'Ispettorato Scuole, comprende i seguenti istituti:

- Scuola Ufficiali;
- Scuola Marescialli e Brigadieri, su due Reggimenti;
- Scuola Allievi Carabinieri di Roma su tre Battaglioni (per Carabinieri effettivi);
- Scuola Allievi Carabinieri di Torino su due Battaglioni (per Carabinieri ausiliari);
- Scuola Allievi Carabinieri di Benevento su tre Battaglioni (per Carabinieri ausiliari).

I sudetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 1999, a formare **522** Ufficiali, **1.123** Marescialli, **1.302** Brigadieri e **14.839** Appuntati/Carabinieri e Carabinieri ausiliari.

Il processo di specializzazione e qualificazione, svolto in collaborazione con gli altri Enti Militari, le diverse Forze di Polizia ed i vari Istituti civili, ha visto impegnati **339** Ufficiali, **3.851** Ispettori, **1.208** Sovrintendenti, **3.315** Appuntati/Carabinieri e **736** Carabinieri ausiliari ammessi alla ferma quadriennale, che hanno frequentato corsi di istituto, di qualificazione, di ricondizionamento, informativi, di abilitazione ed integrativi.

Per diversificare e migliorare l'attività addestrativa, è stata prevista una "fase per corrispondenza" presso i reparti, una "fase di frequenza" presso gli istituti d'istruzione, nonché lo svolgimento di un "tirocinio pratico-applicativo" presso i comandi territoriali.

Sono stati altresì istituiti corsi di:

- **qualificazione del personale** in coincidenza dei passaggi nei diversi livelli di grado delle rispettive carriere;
- **aggiornamento** dei militari che permangono nei gradi apicali di ciascun ruolo.

Per conferire all'azione didattica una più accentuata dimensione pratica, sono state istituite, presso tutte le scuole, apposite sessioni di studio che prevedono l'esposizione e la simulazione di casi reali, affidando l'attività a esperti comandanti di compagnia e di stazione, selezionati in ambito nazionale.

Al fine di perseguire l'obiettivo dell'innalzamento culturale si è ottenuto il risultato di far conseguire ai Marescialli, al termine del

corso di formazione, il diploma universitario in "Scienze Criminologiche Applicate".

Il notevole impegno didattico è stato assolto dai Comandanti e dai quadri dell'intera organizzazione addestrativa con la dovuta competenza e facendo ricorso ad ingenti risorse finanziarie allo scopo di far acquisire al personale la padronanza degli strumenti giuridici e tecnico-professionali necessari per un loro pronto ed efficace inserimento nella realtà operativa dell'Arma.

Si riporta un prospetto concernente le procedure di reclutamento di personale esplicate nel coso del 1999:

CATEGORIA	Concorrenti	Posti a concorso
Ufficiali ruolo normale	2.570	50
Ufficiali ruolo speciale	1.973	142
Ufficiali ruolo tecnico	133	9
Ufficiali complemento	798	310
Ispettori	31.721	700
Vice Brigadieri	14.007	1.300
Carabinieri effettivi	96.342	1.080
Carabinieri ausiliari	21.690	12.747

Nel corso del 1999, nel settore dell'accasermamento della Forza, sono state:

- **occupate 70 caserme**, di cui:
 - 1 del Demanio militare;
 - 16 del Demanio civile;
 - 53 di proprietà privata;
- **acquisiti 355 alloggi di servizio**, di cui:
 - 67 per Ufficiali;

- 197 per Ispettori/Sovrintendenti;
- 91 per Appuntati e Carabinieri;

▪ **impegnati fondi per le infrastrutture del Demanio Militare per i seguenti importi:**

- | | | |
|------------------------|------|------|
| - nuove realizzazioni: | lire | 4,5 |
| miliardi; | | |
| - manutenzione: | lire | 44,5 |
| miliardi; | | |
| - potenziamento: | lire | 16,3 |
| miliardi. | | |

CAPITOLO IV

Corpo della Guardia di Finanza

Nel quadro del mandato istituzionale conferito alla Guardia di Finanza sono individuabili le quattro grandi "macroaree", di **polizia finanziaria**, di **polizia economica**, di **polizia giudiziaria** e di **polizia di sicurezza**, all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale.

L'attività di polizia finanziaria si sviluppa a tutela del sistema tributario nel suo complesso, con particolare riguardo all'imposizione diretta ed indiretta, alle accise, ai monopoli fiscali, ai contributi previdenziali ed assicurativi e ai tributi locali.

L'attività di polizia economica è comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione degli illeciti valutari, delle violazioni ai divieti economici, delle frodi agro - alimentari e delle infrazioni alla disciplina della libera concorrenza e del mercato.

Nel contesto delle **attività di polizia giudiziaria** si inquadrano le attività svolte su delega dell'Autorità Giudiziaria e gli interventi d'iniziativa.

L'attività di polizia di sicurezza si sostanzia nel concorso alla vigilanza dei confini, al mantenimento dell'ordine pubblico, della difesa e della protezione civile, al controllo del territorio ed al contrasto all'immigrazione clandestina.

I progetti, gli obiettivi e le azioni strategiche da realizzare assegnate all'Amministrazione Finanziaria e, quindi, anche alla Guardia di Finanza, unitamente alle risorse umane e finanziarie attribuite per il raggiungimento degli obiettivi, sono determinate annualmente, ai sensi del D. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, dal Ministro delle Finanze.

La direttiva generale del 1999 ha confermato che la Guardia di Finanza è chiamata a svolgere, nel triennio 1999/2001, un ruolo di rilevanza fondamentale nella tutela degli interessi fiscali ed economico – finanziari del Paese ed è sempre più caratterizzata da proiezioni sovranazionali derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

La vigente normativa, infatti, affida al Corpo il prioritario compito di prevenire, accertare, ricercare e denunciare le violazioni finanziarie a danno del bilancio nazionale e, direttamente o in via mediata, di quello comunitario.

La legge 21.12.1999, n. 526, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 1999" esalta, ulteriormente, la fondamentale "veste europeistica" che sempre più connota l'Istituzione, rafforzandone il peculiare ruolo di insostituibile organismo specializzato nell'azione a difesa degli interessi finanziari nazionali e dell'Unione Europea.

L'art. 30 del citato provvedimento normativo sancisce, infatti, che i militari della Guardia di Finanza, per l'accertamento e la repressione delle violazioni in danno dell'Unione Europea e di quelle lesive del bilancio nazionale connesse alle prime, procedono avvalendosi dei poteri d'indagine loro attribuiti ai fini dell'accertamento dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi.

L'obiettivo generale perseguito dall'Istituzione, nel rispetto della legge e delle direttive dell'Autorità politica, è costituito, pertanto, dall'impiego razionale delle risorse a disposizione per garantire – innanzitutto – l'assolvimento dei primari compiti di polizia economico – finanziaria a tutela degli interessi nazionali e comunitari e, allo stesso tempo, un efficace concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Al fine di dare attuazione al **D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, comma 3**

e 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449", il Corpo ha rimodulato la propria fisionomia organizzativa.

In particolare, la Guardia di Finanza, a decorrere dal 1° gennaio 2000, è ordinata su:

↳ **Comando Generale;**

↳ **"Comandi ed Organi di esecuzione del servizio a livello territoriale", costituiti da:**

- 6 Comandi Interregionali;
- 20 Comandi Regionali;
- 20 Centri di Addestramento;
- 16 Nuclei Regionali di Polizia Tributaria;
- 14 Reparti Operativi Aeronavali;
- 103 Comandi Provinciali;
- 13 Gruppi;
- 87 Nuclei di Polizia Tributaria;
- 206 Compagnie;
- 19 Compagnie Mobili;
- 8 Compagnie di Pronto Impiego;
- 15 Sezioni Aeree;
- 16 Stazioni Navali;
- 124 Tenenze;
- 28 Sezioni Operative Navali;
- 335 Brigate;
- 29 Squadriglie Navali;

↳ **"Comandi e Organi dei Reparti Speciali";**

↳ **"Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento";**

↳ **"Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico ed amministrativo";**

A seguito dell'attuata ristrutturazione generale del Corpo è stata prevista una ripartizione delle competenze ed attribuzioni dei Reparti, affidando, in particolare, ai:

- ↳ **Comandi Interregionali**, funzioni di comando, coordinamento e controllo nei confronti dei Comandi dipendenti;
- ↳ **Comandi Regionali**, funzioni di comando, coordinamento e controllo nei confronti di Comandi e Reparti dipendenti ubicati nella propria circoscrizione territoriale, pianificazione delle esigenze, analisi e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- ↳ **Comandi Provinciali**, funzioni di indirizzo, impulso, coordinamento e controllo nei confronti dei Reparti dipendenti.

Con specifico riferimento alle competenze ed attribuzioni dei "Comandi ed Organi dei Reparti Speciali", si evidenzia che il **Comando Investigazioni Economico Finanziare** ed il **Comando Unità Speciali** svolgono compiti di comando, coordinamento e controllo dei Reparti dipendenti nonché di pianificazione delle esigenze, analisi, e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Le attribuzioni vengono, poi, in concreto, sviluppate:

- dal **Servizio Centrale di Investigazione Criminalità Organizzata**, con riguardo all'attività di contrasto alla criminalità organizzata, in tutte le sue molteplici manifestazioni;
- dal **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie**, per le frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea;
- dal **Nucleo Speciale Polizia Valutaria**, per il settore dell'intermediazione finanziaria e dell'antiriciclaggio;
- dal **Nucleo Speciale Investigativo**, per il comparto del contrasto ai fenomeni di evasione totale e paratotale alle imposte sui redditi ed all'IVA, nonché per la collaborazione con il SECIT e con le Commissioni Parlamentari di inchiesta;

- dal **Nucleo Speciale Servizi Extratributari**, per la tutela del patrimonio archeologico e la repressione degli illeciti nel settore del lotto, lotterie, scommesse clandestine e concorsi pronostici;
- dal **Nucleo Speciale Tutela Concorrenza e Mercato**, per le attività delegate dall'Autorità garante per la concorrenza e mercato, da quella per l'energia ed il gas;
- dal **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, per la collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;
- dal **Nucleo Speciale Investigativo – Funzione Pubblica** per la collaborazione con l'Ispettorato della Funzione Pubblica, al fine di verificare l'esatta applicazione della normativa in materia di lavoro dipendente presso la Pubblica Amministrazione;
- dal **Nucleo Speciale Repressione Evasione Contributiva**, per la repressione dei fenomeni di evasione contributiva.

Le attribuzioni del Comando Generale, cui sono riconosciuti compiti di direzione generale, coordinamento e controllo dei Comandi dipendenti, sono, finora, rimaste invariate.

Allo stato attuale, la forza organica complessiva del Corpo è di **n. 66.256 militari**, di cui:

- **2.499 Ufficiali**;
- **36.950 Sottufficiali** (n. 21.950 Ispettori e n. 15.000 Sovrintendenti);
- **26.807 Appuntati/Finanzieri**.

Nell'ambito delle attività istituzionali demandate, l'azione di contrasto alla **criminalità organizzata** assume rilevanza per il Corpo con riferimento, in particolare, agli aspetti economici – finanziari, per i quali precipuo rilievo assumono gli arricchimenti che conseguono alla commissione di illeciti e la successiva fase del riciclaggio e del reimpiego dei proventi così conseguiti.

Il Corpo, infatti, agendo contemporaneamente come autorità di polizia ed organismo amministrativo di vigilanza, può contrastare

efficacemente la penetrazione di interessi illegali in tutte le varie articolazioni del sistema economico.

In merito, la Guardia di Finanza ha messo a punto una particolare strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre obiettivi diversi, pur se strettamente correlati. Si tratta, in particolare:

- **del sequestro e della confisca dei beni delle organizzazioni criminali o dei loro appartenenti;**
- **della disarticolazione delle reti di riciclaggio;**
- **dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.**

Il primo obiettivo si inquadra in una logica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse, mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca, emessi nel corso di procedimenti penali o, più spesso, nell'ambito di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniale.

Il secondo si inserisce in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto, caratterizzata dal controllo dei flussi di capitali e finalizzata a ricostruire le complesse operazioni finanziarie attraverso le quali i sodalizi criminali tentano di occultare l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende ad impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni, nonché a verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti dalle norme che regolano l'esercizio delle suddette attività.

I dati relativi all'attività svolta nel 1999 evidenziano i seguenti risultati conseguiti nell'**applicazione della legislazione antimafia**: **560** accertamenti conclusi, che hanno interessato **1.798** persone fisiche e **281** persone giuridiche; **733** sequestri di beni per un ammontare complessivo di **L. 531.619.714.420**; **93** confische di beni per un ammontare complessivo di **L. 63.811.188.395**.

Per quanto riguarda il reato di riciclaggio di proventi illeciti realizzati dalla criminalità organizzata sono state concluse **79** indagini, denunciate **123** persone relativamente a importi o valori per complessive **L. 93.518.165.037**.

Si aggiunge che, con circolare n. 12000 in data 18 gennaio 1999, in aderenza a specifiche direttive emanate dal Ministro delle Finanze, il Corpo ha disposto l'inserimento, nei programmi delle verifiche generali d'iniziativa predisposti dai Reparti territoriali, anche di soggetti appartenenti ad associazioni criminali.

Nel 1999 il **contrabbando di tabacchi lavorati esteri** ha confermato di essere un fenomeno delinquenziale di grande pericolosità sociale, economica, finanziaria e fiscale, in grado di turbare l'ordine e la sicurezza pubblica, di sottrarre ingenti risorse al bilancio nazionale e a quello dell'Unione Europea e di finanziare in modo rilevante l'attività delle organizzazioni criminali.

Esso è, per sua natura, un **reato transnazionale** perpetrato attraverso una serie di attività illecite poste in essere da organizzazioni ramificate in diversi Paesi, in alcuni dei quali i tabacchi sono lavorati, in altri vengono smistati e depositati, in altri ancora transitano ed, infine, negli ultimi sono immessi al consumo in regime d'evasione d'imposta.

Conseguentemente, le organizzazioni contrabbandiere, compiendo un vero e proprio salto di qualità, hanno progressivamente assunto una connotazione sovranazionale, cogliendo le opportunità offerte dalla globalizzazione dei mercati finanziari e commerciali, dall'abbattimento dei confini e dai progressi scientifici e tecnologici.

Gli ingenti e crescenti interessi hanno anche elevato il livello di pericolosità ed aggressività dei sodalizi contrabbandieri, assolutamente restii ad abbandonare i preziosi carichi trasportati.

Peraltro, le più recenti azioni poste in essere dai criminali non sono più inquadrabili in un'ottica di tipo difensivo. I cosiddetti "blindati", infatti, vengono impiegati in modo massiccio, premeditato

e mirato contro le pattuglie del Corpo, anche in mancanza di carichi da proteggere.

Il disegno criminale è, evidentemente, quello di distruggere, secondo strategie di tipo militare ed in modo sistematico, i mezzi a disposizione "dell'avversario".

Nel 1999 si sono verificati **54** speronamenti (di cui 51 nella circoscrizione del Comando Regionale Puglia) e **30** militari sono rimasti feriti (n. 27 appartenenti al Comando Regionale Puglia).

Le strategie operative di contrasto, recentemente ridelineate a seguito della ristrutturazione generale cui si è fatto cenno, prevedono che il Corpo espliciti le proprie azioni sul piano preventivo, intensificando l'attività di "intelligence" e la cooperazione internazionale, su quello repressivo, incrementando l'efficacia dell'attività svolta in una ottica di unitarietà dai Reparti, e su quello investigativo o "post delictum".

Il dispositivo di vigilanza risulta articolato su due linee interconnesse.

Nella prima, strutturata su tre livelli, cooperano funzionalmente la componente aeronavale alturiera, quella aeronavale costiera e quella territoriale.

La seconda linea è formata dai Reparti incaricati di sviluppare ed approfondire le indagini di polizia giudiziaria, antimafia, finanziarie e fiscali sulle organizzazioni contrabbandiere, perseguendo anche i profili connessi al riciclaggio dei proventi illeciti ed alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

L'azione di contrasto della Guardia di Finanza nella lotta al **traffico di sostanze stupefacenti** si è mantenuta costante e risulta articolata sulla presenza "statica" di militari alla frontiera (con l'ausilio di unità cinofile antidroga) e su un'azione "dinamica" dispiegata sul territorio nazionale.

L'attività repressiva è affidata prioritariamente ai Gruppi Operativi Antidroga (Unità specializzate) dei Nuclei Regionali di

Polizia Tributaria, referenti principali anche degli altri Reparti del Corpo, i quali eseguono direttamente indagini e si coordinano con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel contesto delle competenze a questa attribuite. Essi si attivano, oltre che su delega delle competenti Autorità Giudiziarie, sia d'iniziativa che su input della suddetta Direzione Centrale.

Un importante contributo nella lotta al traffico di stupefacenti è assicurato grazie all'impiego della componente aeronavale del Corpo, in grado di realizzare dispositivi di vigilanza e contrasto anche in spazi internazionali.

Ulteriori risultati positivi sono stati raggiunti grazie allo sviluppo dell'attività di intelligence, in costante rapporto con la predetta Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e con gli omologhi organismi esteri.

L'esperienza maturata dalla Guardia di Finanza ha chiaramente evidenziato che il **riciclaggio** costituisce un fenomeno illecito estremamente complesso.

A seguito della vertiginosa espansione dei profitti derivanti da numerosi campi illegali d'attività, le organizzazioni criminali hanno saputo mutare strategie e metodi di investimento finanziario, affinandone, soprattutto, le conoscenze degli strumenti operativi.

La criminalità ha, infatti, saputo cogliere con prontezza le opportunità offerte dall'internazionalizzazione dei mercati commerciali e finanziari, dalla riduzione dei controlli alle frontiere, dai progressi scientifici e tecnologici e dai nuovi scenari geopolitici, cosicché i più importanti sodalizi criminali hanno assunto la fisionomia di vere e proprie holdings.

Le moderne organizzazioni criminali, avvalendosi di esperti finanziari, sovente al di sopra di ogni sospetto, si sono proiettate alla ricerca di nuove aree geografiche, caratterizzate dalla debolezza della disciplina antiriciclaggio, e all'individuazione di innovative metodologie in grado di far viaggiare sempre più velocemente i capitali "sporchi" e consentirne, al contempo, il "lavaggio".

In tale vastissimo contesto operativo, l'attività di contrasto mira a perseguire i due prioritari obiettivi della ricerca e del sequestro dei patrimoni illeciti e della ricostruzione dei flussi finanziari originati dalla commissione di reati.

Per quanto concerne lo sviluppo investigativo attivato dalle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, la regolamentazione attualmente in vigore, ai sensi del d.lgs. n. 153/97, presenta significativi miglioramenti rispetto al regime previgente in quanto, essendo state delineate le specifiche competenze dei diversi organi deputati (Nucleo Speciale Polizia Valutaria, Direzione Investigativa Antimafia ed Ufficio Italiano Cambi), sono state eliminate le sovrapposizioni operative e si è conseguito, al contempo, un intenso, efficiente e rapido interscambio informativo.

Il fenomeno dell'**immigrazione clandestina** è, per la Guardia di Finanza, di particolare interesse operativo, atteso il costante impegno del Corpo nell'azione di difesa dei confini nazionali e comunitari, anche in relazione alla responsabilità esclusiva della vigilanza in mare per i compiti di polizia di frontiera conferitale.

Grazie all'impiego di una componente aeronavale moderna ed efficiente, l'Istituzione svolge un ruolo decisivo ai fini del contenimento dei flussi migratori illeciti, sviluppando un'intensa attività di pattugliamento delle coste e del prospiciente mare territoriale, integrata dai servizi disposti a terra.

L'attività di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina ha consentito, nell'anno 1999, di respingere alle frontiere **20.174** immigrati clandestini e di arrestarne **351**. Altre **74** persone di nazionalità italiana sono state arrestate per reati previsti dalla normativa che disciplina lo specifico settore.

Nell'arco dell'anno sono stati sequestrati **172** mezzi terrestri e **161** mezzi navali.

Oltre all'attività di identificazione, di respingimento e di arresto nei confronti di immigrati irregolari e di altre persone coinvolte nell'illecito traffico, il Corpo ha svolto, su richiesta delle